



READING

La biblioteca di Gioele
"I miei libri preferiti"

SARÀ CHIAPPORI A PAGINA XIX



LA GALLERY

Il villaggio di Natale
in riva alla Darsena

MILANO.REPUBLICA.IT



IL TEATRO

Balasso, ascesa e caduta
di un politico corrotto

SERVIZIO A PAGINA XXI

Primarie caos la sfida di Sala a Pisapia "Ricandidati"

> Il sindaco: "Balzani è un nome che unisce ma saranno i milanesi a scegliere, non io"

Il progetto di candidare alle primarie del centrosinistra la vicesindaco Francesca Balzani come rappresentante unitaria dell'esperienza arancione mette in agitazione la coalizione. Perché questa mossa sembrerebbe fatta per convincere il commissario Expo Giuseppe Sala — candidato possibile, ma considerato poco aggregante — a farsi da parte. Il diretto interessato risponde, ma con una bordata diretta al sindaco Giuliano Pisapia: «Se c'è qualcuno che non è divisivo quello è Pisapia. Mi auguro si ricandidi, visto che lui ha la capacità di tenere assieme tutti». Un modo, il suo, per ribadire come non sono questi movimenti ad accelerare una sua decisione.

che pure in molti — nel Pd che va da Roma a Milano — sperano ancora ci sia. Anche perché sull'ipotesi Balzani bisognerà ancora lavorare per convincere i candidati a farsi da parte: per adesso né Pierfrancesco Majorino né Emanuele Fiano sembrano disposti. Le primarie ci saranno comunque — anche se non è detto il 7 febbraio — e il candidato si sceglierà così, assicura Pisapia. Che, sulla sua vice, dice: «Non voglio influenzare i cittadini, io ho la mia opinione. Francesca Balzani è riuscita in più occasioni a essere soggetto di condivisione di obiettivi, questo per me è un elemento importante».

LISO E MONTANARI ALLE PAGINE II E III

L'AMBIENTE

A Milano oltre tremila caldaie inquinanti

Inquinano fino a 25 volte più delle caldaie a gas e sono oltre tremila. È il numero degli impianti a gasolio ancora attivi in città che rappresentano circa il 10 per cento della potenza sviluppata. Da sole, sono responsabili di una buona dose del particolato che viene emesso nell'aria. Sono questi i numeri del database Curit, (Catasto unico regionale impianti termici) che raccoglie i dati registrati con cadenza biennale da manutentori e installatori sulle manutenzioni effettuate.

LUCA DE VITO A PAGINA VII

LA CITTÀ



Sosta selvaggia
tra Procaccini e Cenisio
appello dei residenti
"Vogliamo le strisce"

ILARIA CARRA

A PAGINA VI



IL CASO DEL MALVIVENTE UCCISO A RODANO

Sempre più furti e rapine in casa
la paura corre nell'hinterland

Manuali di autodifesa, reti su WhatsApp in contatto con i carabinieri, comitati di vicinato. Dove il braccio dello Stato non arriva i cittadini si organizzano. Non con la violenza, ma unendosi e seguendo strategie ad hoc. In collaborazione spesso con i sindaci dei piccoli paesi dello sterminato hinterland milanese, territorio preferito delle scorribande dei rapinatori. E dove a volte c'è anche chi sceglie di fare da solo, come era accaduto a Vaprio d'Adda, e l'altro giorno anche a Rodano. Perché una cosa è certa: nell'hinterland la paura di furti e rapine in casa è sempre a livelli altissimi.

BIANCHINI A PAGINA III

LE REAZIONI

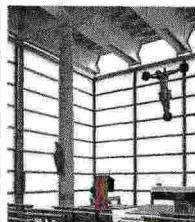
Salvini e Maroni
"Spiace ma il ladro
se l'è cercata"

Ambrosoli: i cittadini
devono essere aiutati

MATTEO PUCCIARELLI A PAGINA IV

ARCHITETTURA

A Baranzate
la chiesa
di vetro
ritrova la luce
perduta

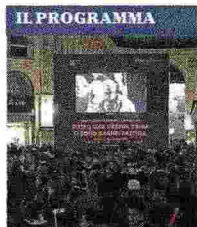


Nostra Signora della Misericordia

FILVIO IRACE

SI PUÒ ESSERE credenti o no: ma non c'è dubbio che anche in architettura ci vuole fede. Non è mancata a Giulio Barazzetta, l'architetto che, con ostinazione pari alla caparbia pazienza, è riuscito nella difficile impresa di riportare all'originario splendore un gioiello dell'architettura offuscato dall'incuria e dal tempo: la chiesa di Nostra Signora della Misericordia a Baranzate. Un'opera verso la quale il tempo non era stato però misericordioso, per l'usura dei materiali sperimentali con cui era stata costruita nel 1958 e per gli atti di vandalismo causati da un attentato incendiario che ne aveva compromesso ulteriormente il fragile aspetto di delicata scatola luminosa. Nel 2008 infatti, su queste stesse pagine, Armando Besto raccontava una cronaca di disastri e di dissesti: una comunità che non riusciva a vedere nel relitto la poesia che aveva dettato ai suoi progettisti l'immagine poetica di un cubo magicamente sospeso all'elegante struttura in calcestruzzo e contestava l'inopportunità di porre rimedio a un edificio «progettato bene ma eseguito male».

A PAGINA XV



Una Prima
con 50 eventi
la Scala dilaga
in tutta la città

LUIGI DI FRONZO A PAGINA IX

**Riscopriamo
la vera Europa.**
Milano, 23/11 ore 9.30
Via Marzucchi 14

Esperti del mondo economico e sociale ne parlano con:

| | |
|-------------------|----------------------|
| Patrizia Toni | Alessia Mosca |
| Brando Benifei | Pier Antonio Panzeri |
| Silvia Costa | Massimo Paolucci |
| Andrea Cozzolino | Renato Soru |
| Nicola Danti | Danielle Viotti |
| Isabella De Momi | Flavio Zanonato |
| Roberto Guaffieri | |

#RiscopriamoEuropa
www.comunicazione.it

> ACUI

ANGELO FOLETTO

MiTo riprende il viaggio insieme ai Pomeriggi

ELABORATO il lutto per la perdita dell'Associazione per il Festival Internazionale della Musica di Milano, estinta a seguito delle dimissioni del triumvirato Micheli/Colombo/Restagno, MiTo riparte. A Milano, com'era prevedibile, si prende come compagno di viaggi i Pomeriggi Musicali, cioè una struttura già funzionante e con due spazi importanti (Dal Verme e Arcimboldi) a disposizione. A poco più d'un mese dall'incarico officioso, le amministrazioni comunali di Torino e Milano, tranquillizzando i tifosi di MiTo sul futuro immediato della rassegna bi-cittadina, hanno sottoscritto il protocollo d'intesa sulla nuova struttura organizzativa e sulla nomina plenipotenziaria di Nicola Campogrande. Il comunicato stampa congiunto è un coro angelico: «impegno delle due città», voglia di «per-

seguire l'obiettivo di affermarsi come una delle più importanti rassegne musicali nazionali e internazionali», «programma finanziario comune e secondo un piano sempre più condiviso di comunicazione e promozione» e «immagine unitaria della manifestazione». Come se le divergenze di vedute di qualche mese fa fossero state cancellate dalla nomina condivisa e dalla necessità di agire in fretta. Meglio così. Certo, il fatto che i sindaci e assessori abbiano deciso di dedicare tempo e voglia per trattare su MiTo, è di buon auspicio. E la scelta di appoggiarsi a strutture preesistenti, seppure dissimili per configurazione (a vocazione privatistica la «Fondazione per la Cultura Torino», pubblica la «Fondazione I Pomeriggi Musicali») indica che hanno anche tenuto i piedi per terra. Speriamo basti.